

## **ELEGY FOR THE ARCTIC di Ludovico Einaudi per Greenpeace**

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Questo era il meraviglioso Einaudi. Suonava mentre si frantumava la calotta polare alle sue spalle. Noi potremmo invece scegliere di seguire l'esempio di Novecento, alias Danny Boodman, il pianista che aveva scelto di continuare a suonare anche mentre facevano affondare la sua nave. Parlare della crisi del pianeta sembra non interessare un granché. Questo perché anche se si tratta della nostra sopravvivenza, si ha l'impressione non di esserci dentro. È come quando in tempo di guerra sai che ti sta per sorvolare un caccia bombardiere che può sganciare una bomba e allora spegni una luce per non farti identificare; cosa diversa se invece il bombardamento avviene dall'altra parte dell'oceano: non percepisci che il pericolo può riguardare anche te. Non percepisci che un comportamento individuale può generare l'aumento dei venti di cinquanta chilometri orari, generare un vortice polare e far raffreddare più Chicago che l'Antartide. Eppure la globalizzazione imporrebbe di considerare quello che in fisica viene definito l'effetto farfalla: un piccolo battito di ali, può muovere delle molecole d'aria che ne muovono a loro volta altre, fino a generare a migliaia di chilometri un uragano. Oggi il virus imporrebbe una riconsiderazione del nostro rapporto con il pianeta. Può per esempio l'inquinamento favorire il contagio? Il dibattito è aperto tra gli scienziati. La cosa è seria. E se così dovesse essere, bene, è meglio che prendiamo la consapevolezza che siamo nella cacca. Passatemi questa metafora un po' greve, che poi, vedrete, non è proprio una metafora. Il nostro Luca Chianca.

### **SIAMO NELLA CA...**

*Collaborazione Alessia Marzi – Janaina César*

*Immagini matteo Delbò*

*Montaggio Emanuele Redondi*

### **LUCA CHIANCA**

Perché questa attenzione e tutte queste cure nell'entrare dentro?

### **DARIO GUALINI – AMMINISTRATORE SOCIETÀ AGRICOLA TENUTA SAN VINCENZO (RE)**

Perché per motivi sanitari basta che uno provenga da un altro allevamento che si può portare dei virus o dei batteri che possono infettare o far ammalare. Basta un semplice raffreddore.

### **LUCA CHIANCA**

Se uno va in campagna non c'ha tutti questi accorgimenti?

### **DARIO GUALINI – AMMINISTRATORE SOCIETÀ AGRICOLA TENUTA SAN VINCENZO (RE)**

Certo.

### **LUCA CHIANCA**

Dico, qui il problema è l'intensivo?

### **DARIO GUALINI – AMMINISTRATORE SOCIETÀ AGRICOLA TENUTA SAN VINCENZO (RE)**

Sì.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Era solo l'inizio di febbraio e il Coronavirus sembrava solo un problema cinese. La visita in questo allevamento intensivo di suini in provincia di Reggio Emilia, con i più alti standard, ci fa capire che il rapporto tra uomo e animale è una materia da maneggiare con cura.

**LUCA CHIANCA**

Non siamo noi che possiamo ammalarci, siamo noi che possiamo portare malattie a loro.

**DARIO GUALINI – AMMINISTRATORE SOCIETÀ AGRICOLA TENUTA SAN VINCENZO (RE)**

Sì.

**LUCA CHIANCA**

Però fa effetto vedere questa sorta di quarantena; stiamo entrando in una zona off limits.

**DARIO GUALINI – AMMINISTRATORE SOCIETÀ AGRICOLA TENUTA SAN VINCENZO (RE)**

Questa si chiama biosicurezza.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Oggi nel nostro paese, l'allevamento intensivo è la normalità. Capannoni come questi con dentro migliaia di animali messi all'ingrasso. L'idea bucolica di animali al pascolo è solo l'eccezione che si paga cara. animali selvatici hanno trasmesso all'uomo l'attuale coronavirus, ma guardando alla storia delle epidemie degli ultimi 20 anni sappiamo con certezza sia avvenuto anche con la Sars, Mers, Zika, Ebola. E chissà quale biosicurezza c'è in quest'altro allevamento in provincia di Brescia dove siamo stati qualche giorno dopo con l'associazione Essere Animali.

**LUCA CHIANCA**

Ma perché non si può fare?

**DARIO GUALINI – AMMINISTRATORE SOCIETÀ AGRICOLA TENUTA SAN VINCENZO (RE)**

Non è gestibile. Non è gestibile organizzativamente per i carichi, per far dei numeri che siano almeno al mercato.

**LUCA CHIANCA**

Ci vogliono più operai, ci vuole più, anche... perché qua non vedo nessuno, quello che mi stupisce qui dentro è che non vedo nessuno...

**DARIO GUALINI – AMMINISTRATORE SOCIETÀ AGRICOLA TENUTA SAN VINCENZO (RE)**

Con mille maiali basta una persona.

**LUCA CHIANCA**

Basta una persona con mille maiali! E se fossero al pascolo non ne basterebbe uno.

**DARIO GUALINI – AMMINISTRATORE SOCIETÀ AGRICOLA TENUTA SAN VINCENZO (RE)**

Basterebbe anche uno al pascolo, ma il problema è organizzativo al pascolo.

**LUCA CHIANCA**

Esiste solo nelle pubblicità sostanzialmente.

**DARIO GUALINI – AMMINISTRATORE SOCIETÀ AGRICOLA TENUTA SAN VINCENZO (RE)**

Sì.

**LUCA CHIANCA**

Cioè vendono il latte e ci dicono che il latte viene dagli alpeggi, stessa cosa le mucche da carne e i maiali da carne cioè... tutto qua dentro sta.

**DARIO GUALINI – AMMINISTRATORE SOCIETÀ AGRICOLA TENUTA SAN VINCENZO (RE)**

Sì. Si comincerà a sentire l'odore.

**LUCA CHIANCA**

E adesso sì.

**DARIO GUALINI – AMMINISTRATORE SOCIETÀ AGRICOLA TENUTA SAN VINCENZO (RE)**

Ah, stan mangiando.

**LUCA CHIANCA**

Mamma mia... Di là vanno a mangiare, poi vengono di qua. Vede come sono tranquilli qua? Arriva da mangiare, adesso loro lo sentono ed entrano nei cancelli...

**LUCA CHIANCA**

È inquietante.

**DARIO GUALINI – AMMINISTRATORE SOCIETÀ AGRICOLA TENUTA SAN VINCENZO (RE)**

E ma sempre è così, quando arriva il mangiare è così; per loro è normale.

**LUCA CHIANCA**

Puzza eh, questa che cos'è ammoniacca che cos'è?

**DARIO GUALINI – AMMINISTRATORE SOCIETÀ AGRICOLA TENUTA SAN VINCENZO (RE)**

È l'ammoniaca che si sviluppa, però parliamo di suini che gli manca poco per andare al macello, quindi la fase in cui l'animale ha un peso e una defecazione più alta.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

L'azienda ha presentato domanda di ampliamento per arrivare fino a 6mila capi e la Regione Emilia Romagna ha preteso una serie di paletti per ridurre l'impatto ambientale.

**LUCA CHIANCA**

Qui impianti per filtrare questo odore forte, non li avete fatti. È stata l'unica cosa che non avete fatto.

**DARIO GUALINI – AMMINISTRATORE SOCIETÀ AGRICOLA TENUTA SAN VINCENZO (RE)**

No, perché lei non deve venirci a lavorarci dentro, fuori non si sente l'odore.

**LUCA CHIANCA**

Però si sentono male anche le bestie qua se è tutto chiuso...

**DARIO GUALINI – AMMINISTRATORE SOCIETÀ AGRICOLA TENUTA SAN VINCENZO (RE)**

No le bestie, vede come si sentono male? Sono tranquillissime.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

L'azienda stima a fronte di un aumento del numero di maiali del 320%, un aumento del 200% delle emissioni di ammoniaca. Poco secondo loro, in proporzione all'incremento degli animali. Ma è la somma che fa il totale. Basta attraversare la strada e si trova un'altra azienda. In mezzo c'è il signor Claudio Giacca.

**CLAUDIO GIACCA**

Questo è il re dei problemi. Perché un allevamento intensivo così grosso a Reggio Emilia non c'era mai stato.

**LUCA CHIANCA**

Qui quanti ce n'erano?

**CLAUDIO GIACCA**

12mila capi, cioè significa un paese senza un impianto fognario adeguato.

**LUCA CHIANCA**

Tutti gli spandimenti avvenivano qui di fronte.

**CLAUDIO GIACCA**

Avvenivano qui intorno.

**LUCA CHIANCA**

Cioè ti arrivava qua.

**CLAUDIO GIACCA**

Qui c'erano fontanazzi di liquami. Qui era, galleggiavamo nel liquame.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Accanto ad ogni allevamento intensivo di suini, vengono stoccati i liquami prodotti dagli animali in queste enormi vasche, per poi essere smaltiti nei campi in precisi periodi dell'anno.

**CLAUDIO GIACCA**

Ecco i lagoni. 17 lagoni contenenti 77mila metri cubi di liquame. Questo è come spandevano il liquame fino a pochi anni fa. Anziché spanderlo raso terra per evitare di fare l'effetto aerosol e inquinare l'aria loro spandevano ad alta pressione in questa maniera, perciò ti lascio immaginare quando c'era un po' di vento andava dappertutto.

**LUCA CHIANCA**

Era proprio qui sotto, no?

**CLAUDIO GIACCA**

Sì, non solo spandeva in questa maniera, ma scaricava i suoi lagoni direttamente nei canali della bonifica e questi canali poi arrivavano fino in Po. La gente si doveva chiudere dentro casa per la puzza, ma ti prendeva in gola; mia moglie c'è andata a finire in ospedale.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Com'è cambiata la zootecnica in queste zone dell'Emilia. Una volta si contavano tanti piccoli allevamenti distribuiti sul territorio. Oggi si sono spostati verso la Lombardia e il Veneto e sono tutte concentrati in capannoni. In tutta la pianura padana non si vede un animale al pascolo. L'ha notato anche un collega americano del professor Viaroli nel corso di una visita a Parma.

#### **PIERLUIGI VIAROLI - DIPARTIMENTO BIOSCIENZE - UNIVERSITÀ DI PARMA**

Ma come fate a fare tutto quel formaggio grana e parmigiano se non c'è una mucca in giro che è una? E ho detto tu non le vedi, ma sono nelle stalle. Ma la cosa interessante: il sistema agro-zootecnico di allora era un sistema a ciclo quasi chiuso, dalle stalle usciva un prodotto, non un rifiuto, il letame era un prodotto pregiatissimo.

#### **LUCA CHIANCA**

Quello che prima era oro oggi diventa un enorme problema da risolvere...

#### **PIERLUIGI VIAROLI - DIPARTIMENTO BIOSCIENZE - UNIVERSITÀ DI PARMA**

C'è una fase in cui questo probabilmente si verifica quando cominciano a comparire in modo massiccio i maiali.

#### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Si passa da 1 milione di maiali a ben 7 milioni, già a partire dai primi anni '80 con una diminuzione delle mucche che oggi arrivano a circa 4 milioni.

#### **PIERLUIGI VIAROLI - DIPARTIMENTO BIOSCIENZE - UNIVERSITÀ DI PARMA**

Non si produce più letame, ma si producono liquami con molta acqua e temo si sia superata la soglia della sostenibilità.

#### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Siamo nel bresciano. Queste sono tutte vasche che contengono i liquami del bestiame. Rimangono all'aria aperta per tutto l'inverno, prima di essere spansi sui terreni. Evaporando però producono grandi quantità di ammoniaca che finiscono nell'aria e formano il pm10, di cui la pianura padana sembra non possa fare a meno anche in questi giorni in cui quasi tutte le macchine sono ferme. In questa zona su 1 milione di abitanti, ci sono ben 2 milione di maiali e quasi 1 milioni di mucche. A ogni bresciano corrispondono 2 maiali e una mucca.

#### **ALLEVATORE**

Basta vedere qua in giro c'è un allevamento ogni angolo.

#### **LUCA CHIANCA**

Che cosa saranno questi?

#### **ALLEVATORE**

Polli o maiali; questo è un altro. Questi sono impianti nuovi.

#### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Antonio è uno dei tanti allevatori che rispettano le regole e tutto ruota intorno ai liquami prodotti dal sistema intensivo.

#### **ALLEVATORE**

Quando le concentrazioni sono così elevate, di animali, la problematica non è di usare lo sterco o i liquami per concimare i campi in sostituzione ai fertilizzanti chimici, quanto di smaltire questo materiale.

**LUCA CHIANCA**

Ci sono dei tetti. Non vengono rispettati?

**ALLEVATORE**

No lo buttano alcuni sopra le stoppie del mais per esempio dell'anno precedente e io passo oggi nessuno mi contesta, ripasso domani ce lo butto su tre volte e nessuno se ne accorge.

**LUCA CHIANCA**

Ecco, ci sono i controlli in questa zona o no?

**ALLEVATORE**

Sì ne fanno, però la possibilità di essere beccati sul fatto è abbastanza remota.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Girando nel bresciano arriviamo a Montichiari in un punto dove sono concentrati 3 allevamenti nell'arco di pochissimi chilometri. In mezzo a questo enorme terreno spunta questo tubo che sembra collegato a uno degli allevamenti.

**LUCA CHIANCA**

Questo tubo qua, quello laggiù è collegato con la stalla?

**GIANNI SLANZI – ALLEVATORE**

Invece di andare avanti e indietro con il trattore si va con questo qui che si inquina meno...

**LUCA CHIANCA**

Si fatica meno, inquinare non lo so...

**GIANNI SLANZI – ALLEVATORE**

Il trattore inquina molto di più...

**LUCA CHIANCA**

Ma questo che fa? Lo schizzo che va in giro?

**GIANNI SLANZI – ALLEVATORE**

No no, va fuori e va giù, va giù fermo, così. Piscia giù.

**LUCA CHIANCA**

Piscia giù e va giù in falda però.

**GIANNI SLANZI – ALLEVATORE**

E vabbè è logico.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Gianni lavora nell'allevamento con 7mila maiali e da cui arriva il liquame. Lui asserisce che è tutto regolare, ma lo scorso anno sono stati multati.

**LUCA CHIANCA**

Ma si può fare questo qua?

**GIANNI SLANZI – ALLEVATORE**

Ragazzi domandate a quello che ce l'ha sequestrato.

**LUCA CHIANCA**

Perché è stato già sequestrato il campo qua?

**GIANNI SLANZI – ALLEVATORE**

Sì perché davamo via la roba che pioveva.

**LUCA CHIANCA**

E non si può fare.

**GIANNI SLANZI – ALLEVATORE**

Non si può fare.

**LUCA CHIANCA**

Quando piove?

**GIANNI SLANZI – ALLEVATORE**

Quando piove.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Secondo le norme alla fine di ogni spandimento bisognerebbe passare la dischiera, per mischiare il terreno per evitare l'emissione di ammoniaca in aria.

**GIANNI SLANZI – ALLEVATORE**

La dischiera proprio dobbiamo andarla a prendere fra 10 giorni.

**LUCA CHIANCA**

É troppo tardi...

**GIANNI SLANZI – ALLEVATORE**

É troppo tardi, avete ragione.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Della zona di Brescia è anche il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, allevatore di mucche da latte con ben 800 capi.

**ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI**

Oggi noi abbiamo un vincolo che entro 24 ore dobbiamo fare la lavorazione di quel terreno cosa che viene regolarmente fatta, perché ormai siamo perseguitati. Se noi volessimo porta fuori molta più sostanza rispetto a quello che la legge ci consente, ma un secondo dopo verremmo immediatamente fermati, denunciati...

**LUCA CHIANCA**

E multati...

**ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI**

E multati.

**LUCA CHIANCA**

Anche lei è stato multato.

**ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI**

Anch'io sono stato multato?

**LUCA CHIANCA**

Dalle guardie ecologiche.

**ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI**

No le guardie ecologiche son venute una volta nella mia azienda...

**LUCA CHIANCA**

... e l'hanno multata perché aveva fatto uno spandimento fuori le regole.

**ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI**

Assolutamente no.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

A noi risulta questo verbale in cui le guardie ecologiche hanno trovato spandimenti sul terreno del presidente della Coldiretti in un periodo in cui c'era il blocco. Queste le foto allegate al verbale.

**ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI**

Sta di fatto che nessuno è riuscito a dimostrarmi che un mio dipendente, di una mia azienda abbia portato fuori il liquame in un periodo in cui c'era un blocco o c'era un vincolo.

**LUCA CHIANCA**

Quindi lei quella multa non l'ha mai pagata?

**ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI**

No, io non l'ho mai pagata e secondo me non mi è poi più stata contestata.

**LUCA CHIANCA**

Ma se l'è fatta togliere?

**ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI**

No, assolutamente no.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Anche se non è noto chi ha realizzato lo spandimento, rimane il fatto che sul terreno del presidente di Coldiretti c'era liquame in un periodo in cui non doveva esserci. E finalmente dalla strada vediamo qualche mucca.

**LUCA CHIANCA**

Questa che è tutta pipì, deiezioni?

**ALLEVATORE**

Sì.

**LUCA CHIANCA**

Ma dico, è normale tutta questa cacca e pipì?

**ALLEVATORE**

Sì, dopo la spingiamo con il trattore.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Visto la stato dell'allevamento lo convinciamo a pulire.

**LUCA CHIANCA**



Beh, dai. Una bella pulizia, no? Ma da quant'è che non pulivate?

**ALLEVATORE**

Noi tutti i giorni.

**LUCA CHIANCA**

La miseria e quanto producono? Così tanto?

**ALLEVATORE**

E sì producono. Non sembra ma, infatti c'è il problema della direttiva nitrati, come ben saprai se ti vai a informare che con gli spargimenti di liquame, insomma rompono le scatole.

**LUCA CHIANCA**

Non sapete dove mettere tutta sta roba?

**ALLEVATORE**

Abbiamo delle vasche e gli stoccaggi.

**LUCA CHIANCA**

E dove ce li hai?

**ALLEVATORE**

Ce li ho dietro.

**LUCA CHIANCA**

Me li fai vedere?

**ALLEVATORE**

Adesso guarda, se vuoi riprendere l'esterno è bene, no sennò veramente dopo... nel senso...

**LUCA CHIANCA**

Ti metto in difficoltà?

**ALLEVATORE**

Magari rompono le scatole, queste immagini dopo vanno in...

**LUCA CHIANCA**

In tv?

**LUCA CHIANCA**

Sì.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Siamo alla metà di febbraio e mentre qui il Coronavirus iniziava a diffondersi rapidamente, da qualche giorno gli allevatori avevano iniziato i primi spandimenti della stagione dopo il blocco invernale imposto dalla Regione per evitare che con le piogge i liquami vadano nei canali d'acqua.

**LUCA CHIANCA**

Questa è roba da bovini o da suino?

**PIERCARLO NICOLA – ALLEVATORE**

Bovino, bovino

**LUCA CHIANCA**

Così liquida il bovino?

**PIERCARLO NICOLA – ALLEVATORE**

Si perché a lei sembra molta, ma per renderla fruibile alla botte, per poterla pescare con il carro botte bisogna renderla liquida e allora viene aggiunta il 50% di acqua.

**LUCA CHIANCA**

Senta un sacco di gente però scarica sui reflui, sui canali...

**PIERCARLO NICOLA – ALLEVATORE**

Allora. Io solo allevatore, sono una persona coscienziosa, qua c'è un fosso irriguo, io c'ho l'allevamento prendo un tubo, lo butto dentro e sto qua a guardare la merda del mio allevamento che va dentro nel fosso. Lei sarebbe capace?

**LUCA CHIANCA**

Io no.

**PIERCARLO NICOLA – ALLEVATORE**

Io no, io no.

**LUCA CHIANCA**

E non ho dubbi. Però in molti lo fanno.

**PIERCARLO NICOLA – ALLEVATORE**

E non riesco a capire.

**LUCA CHIANCA**

Perché qui è una zona che ha dei livelli di azoto altissimi.

**PIERCARLO NICOLA – ALLEVATORE**

Altissimi, sì altissimi.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

La regione Lombardia per evitare lo sversamento di azoto nelle falde, ha diviso le aree delle sue province in base alla permeabilità dei terreni. Questo per esempio in provincia di Brescia a pochissimi chilometri dal fiume Oglio è considerato vulnerabile. Marco Bartoli dell'Università di Parma, monitora la qualità delle falde e dell'acque dell'Oglio.

**MARCO BARTOLI - DIPARTIMENTO BIOSCIENZE - UNIVERSITÀ DI PARMA**

Se in un comune io spando oltre 500 kg di azoto eccedo del triplo le quantità ammissibili che sono di 170 chili.

**LUCA CHIANCA**

Troppe mucche, troppi maiali tutti lì.

**MARCO BARTOLI - DIPARTIMENTO BIOSCIENZE - UNIVERSITÀ DI PARMA**

Concentrati. Ma è anche una zona che per definizione è molto permeabile qui; quindi se c'è un eccesso di liquame o di fertilizzante questo eccesso quando piove, quando viene irrigato il campo, percola e va ad inquinare le falde.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

La pianura padana è al centro di un reticolo di acque che poi come nel caso degli affluenti come l'Oglio, confluiscono nel Po', per poi infiltrarsi nel mare. L'assessore all'Agricoltura della Lombardia, originario di Brescia, sostiene che in tutta la regione c'è ancora bisogno di azoto per fertilizzare i terreni.

#### **FABIO ROLFI – ASSESSORE AGRICOLTURA REGIONE LOMBARDIA**

Non è assolutamente vero che conferiamo al terreno più di quello che i cicli culturali in Lombardia assorbono. Tutta l'agricoltura lombarda ha bisogno mediamente di 175mila tonnellate annue di azoto; ne conferiamo circa 125mila.

#### **LUCA CHIANCA**

Però appunto il problema che io ponevo è che sono concessi 170 chili per ettaro e nella zona del bresciano ne troviamo 500 chili per ettaro; questo è il tema e quello che non viene assorbito va in falda...

#### **FABIO ROLFI – ASSESSORE AGRICOLTURA REGIONE LOMBARDIA**

Ma guardi noi siamo usciti dall'infrazione comunitaria anche perché i dati sui campionamenti riguardanti i punti inquinati della falda profonda, della falda superficiale, evidenziano una situazione in gran parte stazionaria in alcuni punti anche in miglioramento. Il dato poi particolare significativo è che i punti maggiormente inquinati sono i punti in cui è meno presente l'attività agricola zootecnica intensiva.

#### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Dalle analisi svolte dal professore Bartoli nella zona dell'Oglio nella provincia di Brescia, è vero il contrario.

#### **MARCO BARTOLI - DIPARTIMENTO BIOSCIENZE - UNIVERSITÀ DI PARMA**

Con sorpresa abbiamo visto che in un certo tratto che è a una ventina di chilometri a valle del lago di Iseo, le concentrazioni dei nitrati aumentano in maniera esponenziale. In quel tratto non ci sono depuratori, non ci sono centri industriali particolari che giustificerebbero questo incremento qui.

#### **LUCA CHIANCA**

Qui non c'è una troppa attenzione nei confronti, in difesa dell'allevatore piuttosto che del territorio?

#### **FABIO ROLFI – ASSESSORE AGRICOLTURA REGIONE LOMBARDIA**

Beh 42 mila aziende agricole, 60mila dipendenti, oltre 70mila famiglie gravitano intorno a questo mondo qua. Pensiamo ad uno dei pilastri più importanti economici di questa regione.

#### **LUCA CHIANCA**

Dipende se poi è a scapito dell'ambiente in cui tutte queste persone vivono; adesso sto sintetizzando.

#### **FABIO ROLFI – ASSESSORE AGRICOLTURA REGIONE LOMBARDIA**

Da piccole rilevazione di Arpa inserite nel piano nazionale nitrati non certificano un peggioramento della falda.

#### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Torniamo dal nostro allevatore che spande sul terreno i liquami del suo bestiame, quando a piedi nella stradina di campagna arriva Sabrina.

#### **LUCA CHIANCA**

Ma dove stavi tu scusa? Sei spuntata dal nulla, qui non c'è nulla a distanza di chilometri.

**SABRINA PIACENTINI – EX COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE QUINZANO (BS)**

No io vengo spesso qui in mezzo ai campi di dirò...

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Sabrina è l'ex comandante della polizia municipale che adesso lavora come consulente ambientale del comune.

**LUCA CHIANCA**

Così com'è non va bene?

**SABRINA PIACENTINI – EX COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE QUINZANO (BS)**

Troppo alto. Adesso se tu lo abbassi, ecco vedrai la differenza nel campo.

**LUCA CHIANCA**

Ok.

**SABRINA PIACENTINI – EX COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE QUINZANO (BS)**

Se mi risponde, perché io sotto lì io non ci vado.

**LUCA CHIANCA**

Fare come stanno facendo adesso, sparando, inquinano da morire

**SABRINA PIACENTINI – EX COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE QUINZANO (BS)**

Ma sai quanto ci sto mettendo adesso? Qua le emissioni in atmosfera ovviamente vengono tutte esalate. Ascolta Nicola, mi fai un favore tecnico così riusciamo a capire? Mi abbassi lo spaglio di quello che c'hai sulla botte? Lo mandi a raso terra.

**LUCA CHIANCA**

Come dovrebbe essere.

**SABRINA PIACENTINI – EX COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE QUINZANO D'OGGIO (BR)**

Come dovrebbe essere, sì; mandalo a raso terra così vediamo la differenza del campo con lo stesso quantitativo.

**LUCA CHIANCA**

Eccolo è sceso. Così ci mette più tempo a fare tutto il campo, è un problema suo.

**SABRINA PIACENTINI – EX COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE QUINZANO (BS)**

È un problema suo.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Questa è la mappa sulla densità di emissioni dell'ammoniaca in pianura padana. La parte in rosso, quella con le più alte soglie, corrisponde al triangolo tra Brescia, Mantova e Cremona, quello con il maggior numero di allevamenti. Abbiamo parlato con il funzionario dell'Arpa Lombardia che studia il fenomeno dell'inquinamento da Pm10.

**LUCA CHIANCA**

Quanto incide l'ammoniaca che fuoriesce dagli allevamenti, nella formazione del Pm10?

**GUIDO GIUSEPPE LANZANI – ARPA LOMBARDIA**

Gioca un ruolo soprattutto nelle stagioni dove lo spandimento dei reflui è più importante

**LUCA CHIANCA**

Di mucche e di maiali sui terreni

**LUCA CHIANCA**

Quello che siete riusciti a osservare è una correlazioni tra i periodi di spandimento e l'aumento del pm10?

**GUIDO GIUSEPPE LANZANI – ARPA LOMBARDIA**

Sì diciamo che si rileva in modo chiaro che la componente inorganica è sicuramente maggiore nei periodi in cui è più alta l'ammoniaca corrispondentemente sono maggiori le attività zootecniche di spandimento dei reflui.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Secondo i dati di arpa, in Lombardia, l'85% dell'ammoniaca deriva dai liquami prodotti dagli allevamenti e, dalle loro analisi, l'ammoniaca è uno dei principali fattori per nella formazione del Pm10.

**LUCA CHIANCA**

Se volessimo dare una classifica, gli allevamenti dove li mettiamo per quanto riguarda l'inquinamento, l'impatto che hanno sull'ambiente?

**RICCARDO DE LAURETIS – ISTITUTO SUPERIORE DI PROTEZIONE E RICERCA AMBIENTALE**

Ex equo, il bacino padano ex equo con il trasporto su strada, la combustione della legna dei caminetti e attività industriale.

**LUCA CHIANCA**

Siamo al paradosso che quasi dovremmo fermare anche le mucche piuttosto che le auto la domenica?

**RICCARDO DE LAURETIS – ISTITUTO SUPERIORE DI PROTEZIONE E RICERCA AMBIENTALE**

Esatto.

**LUCA CHIANCA**

Quando fate le vostre proposte nei confronti delle associazioni di categoria, qual è la loro risposta.

**RICCARDO DE LAURETIS – ISTITUTO SUPERIORE DI PROTEZIONE E RICERCA AMBIENTALE**

La prima risposta è sempre no.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

La regione Lombardia per tutto il mese di febbraio ha di fatto concesso per ben 7 volte gli spandimenti nella zona del bresciano anche se era in vigore il blocco.

**LUCA CHIANCA**

Nel periodo di fermo ha concesso ulteriori spandimenti, no?

**FABIO ROLFI – ASSESSORE AGRICOLTURA REGIONE LOMBARDIA**

Esatto, l'obbligo di avere un sessanta giorni standard di divieto di spandimento durante il periodo invernale è qualcosa di ancestrale. La nostra proposta è quella arrivare allo spandimento a bollettino agrometeorologico, cioè in funzione alle previsioni del tempo.

**LUCA CHIANCA**

Quando non piove fatelo.

**FABIO RIOLFI – ASSESSORE AGRICOLTURA REGIONE LOMBARDIA**

Esatto.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Durante il mese di febbraio i giorni di spandimento di liquame sui terreni autorizzati dalla Regione coincidono quasi sempre con gli sforamenti di Pm10 nella provincia di Brescia. Pochi giorni fa, la Società Italiana di Medicina ambientale, pubblica un position paper dove si ipotizza come il Pm10 abbia aiutato la diffusione del Coronavirus in Pianura Padana.

**ALESSANDRO MIANI – PRESIDENTE SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA AMBIENTALE**

Per alcuni virus questo è una cosa che già esiste, parliamo nello specifico del virus dell'avaiaria, del virus del morbillo e quindi il metro oggi indicato come metro di distanza di sicurezza in certe condizioni potrebbe non essere abbastanza.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Secondo il paper oggi allo studio, il particolato avrebbe trasportato come un aeroplano le particelle del virus a decine di metri di distanza aumentando i contagi.

**LEONARDO SETTI – DIPARTIMENTO CHIMICA INDUSTRIALE UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**

Della quantità di cellule che noi troviamo sul particolato, il 4% di queste sul pm10 sono proprio virus e questo è un dato proprio eseguito tra il 2012 e il 2013 a Pechino proprio sul particolato cinese.

**LUCA CHIANCA**

E che cosa è emerso da vostri studi?

**LEONARDO SETTI – DIPARTIMENTO CHIMICA INDUSTRIALE UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**

Che lì dove abbiamo avuto i maggiori sforamenti di Pm10 nel mese di febbraio, cioè il mese in cui abbiamo avuto l'espansione della virulenza, statisticamente aumentano le persone contagiate proprio perché non è che contagiamo soltanto la persona che ci sta a due metri di distanza, ma rischiamo di contagiare anche quelle che ci stanno a 10 metri.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Lo studio cita proprio il caso bresciano, la zona in cui abbiamo girato tutto il mese di febbraio, mentre erano all'opera gli spandimenti di liquami. Mette in correlazione il numero degli sforamenti di Pm10 con l'aumento della diffusione del Covid-19 nella popolazione.

**LEONARDO SETTI – DIPARTIMENTO CHIMICA INDUSTRIALE UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**

Sì, esattamente proprio così. E abbiamo visto che ci sono delle curve di crescita sulla base dei dati che abbiamo dalla protezione civile e quello che si vede è che oggi la provincia di Brescia è solo seconda a Bergamo rispetto a quello che sono i contagi.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

La Società Italiana di Aerosol sostiene invece che "queste conoscenze sono ancora molto limitate e ciò impone di utilizzare la massima cautela".

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Certo bisogna approfondire perché le deiezioni delle mucche e suini rilasciate nell'ambiente generano l'aumento dell'evaporazione dell'ammoniaca che a sua volta favorisce l'incremento di particolato, delle pm10 nell'atmosfera. Questo è un dato che verrebbe anche confermato dalla ricerca del nostro Luca Chianca che ha raccolto i dati di Arpa Lombardia ed è andato a vedere in corrispondenza delle autorizzazioni a rilasciare le deiezioni sul territorio tra il 7 e 25 febbraio corrispondeva, corrispondeva effettivamente un aumento delle PM 10 nell'atmosfera. E questo avrebbe favorito anche in qualche modo anche la diffusione del virus. È quanto emerge da un position paper promosso dalla Associazione dei Medici per l'Ambiente, Sima, realizzato dalle due Università di Bari e Bologna, che hanno correlato, hanno messo insieme i dati raccolti dalle agenzie regionali di protezione ambientale, le quali hanno paragonato appunto questi dati con le zone di diffusione del virus. Va detto che però i ricercatori si sono basati su uno studio fatto dai ricercatori della Università di Pechino e Shanghai realizzato in collaborazione anche con l'Università della California di San Diego, che hanno analizzato tra il 2012 e il 2013 l'aria di inquinata di Pechino. Hanno isolato 106 campioni di Pm2,5 e Pm10. E che cosa hanno scoperto? Hanno scoperto che il 4% delle presenze su queste Pm10 era formato da virus. Certo, loro non hanno identificato, cercato, il Coronavirus perché all'epoca non era ancora noto. Tuttavia è uno studio che va comunque apprezzato ed è degno di attenzione perché in questi giorni, all'università TH Chan School of Public Health di Harvard i ricercatori guidati - neanche a dirlo - da un'italiana, un'altra risorsa che se ne è andata, Francesca Dominici, una delle autorità in materia, ha scoperto analizzando 3080 contee negli Stati Uniti, che laddove l'inquinamento è più diffuso la mortalità aumenta addirittura, per Covid-19, del 15%. Su questo La nostra Giulia Presutti, ha raccolto il punto di vista dell'Istituto Superiore di Sanità.

### **GIULIA PRESUTTI**

Uno studio di Harvard ha legato la diffusione maggiore di particolato ultrasottile nell'aria a una maggiore letalità del virus. Allora voi come Istituto questa connessione la ritenete fondata e soprattutto intendete fare qualcosa per il futuro, cioè nel piano di prevenzione delle pandemie - che la prossima volta speriamo venga attuato - intendete includere maggiori restrizioni nei confronti dei comportamenti dannosi che alzano il livello di Pm10 nell'aria?

### **SILVIO BRUSAFERRO - PRESIDENTE ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ**

Questo è uno studio assolutamente solido, è uno studio che mette in correlazione, come abbiamo detto, l'esposizione a Pm 2,5 negli anni tra il 2000 e il 2016 e va a vedere le aree di diffusione laddove si è verificata mortalità, ma anche diffusione del Covid. Certamente anche i ricercatori dell'Istituto lavoreranno su questo tipo di scenario.

### **GIULIA PRESUTTI**

Se sarà fondata, questa riflessione, includerete nella prevenzione quest'aspetto, quello dell'inquinamento?

### **SILVIO BRUSAFERRO - PRESIDENTE ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ**

Guardi, in realtà c'era un programma e c'è tuttora, che è il famoso programma sui "Sustainable development goals" dentro i quali si parla di inquinamento e i paesi si danno degli obiettivi per abbattere questo tipo di elemento. Non era collegato al Covid, ma comunque il tema di inquinamento con polveri sottili era un tema presente e che era noto scatenare o favorire l'insorgenza di tipologie anche nei bambini in questo caso. Quindi, secondo me, quello che le posso dire dovremo immaginare di costruire dei meccanismi che ci consentano di ridurre il più possibile i fattori favorevoli.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Insomma. Se così fosse, con il blocco delle auto e delle caldaie, potrebbe scattare il blocco delle vacche. Secondo i dati della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, se considerassimo complessivamente tutte le mucche del globo come se fossero un paese, sarebbero il terzo in classifica dopo Cina e Stati Uniti per emissioni di gas serra. Su questo è anche d'accordo la FAO, secondo la quale il bestiame è una delle cause principali del cambiamento climatico e addirittura, secondo i ricercatori del Worldwatch Institute, è il responsabile del 51% delle emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera. Più di macchine, aerei, palazzi e industrie. E poi il paradosso è che secondo un'inchiesta di Greenpeace, addirittura 25 milioni di euro di finanziamenti europei finisce nelle tasche dei 495 allevatori più inquinanti in Italia. E poi la domanda è: ma in Valtellina quanta bresaola producono? È una domanda legittima perché qui il problema si raddoppia. E poi, lo zebù è un equino, è una zebra oppure un bovino? La questione è aperta.

### **PATRIZIO DASSOGNO – ALLEVATORE**

Queste sono vacche da latte, poi abbiamo nel nostro allevamento anche vacche da carne.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Per esempio quella laggiù?

### **PATRIZIO DASSOGNO – ALLEVATORE**

Per esempio quella laggiù.

### **LUCA CHIANCA**

Qui fanno un'altra vita rispetto ad un intensivo chiaramente, no?

### **PATRIZIO DASSOGNO – ALLEVATORE**

Qui fanno un altro tipo di vita anche perché l'inverno lo passano qua in questi recinti.

### **LUCA CHIANCA**

In primavera se ne vanno da qua.

### **PATRIZIO DASSOGNO – ALLEVATORE**

In primavera cominciamo, facciamo pascolare i prati qua attorno nel nostro comune per poi salire negli alpeggi sovrastanti sia sulle Alpi Retiche che sulle Alpi Eurovie.

### **LUCA CHIANCA**

Che stanno lassù.

### **PATRIZIO DASSOGNO – ALLEVATORE**

Che stanno lassù.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

La Valtellina è nota in tutto il mondo per la sua Bresaola, anche se di italiano ha solo la trasformazione finale perché la maggior parte della carne selezionata per produrla viene



dall'estero.

**LUCA CHIANCA**

Qui arriva carne da fuori. Arriva carne da fuori che viene lavorata qui. Il problema è che non c'è questa carne io giro qui, tanta carne non c'è.

**PATRIZIO DASSOGNO – ALLEVATORE**

Con tutta la gente che mangia bresaola...

**LUCA CHIANCA**

Ce n'è troppa che vuole bresaola, ma sta bresaola non c'è.

**PATRIZIO DASSOGNO – ALLEVATORE**

Ma la bresaola non c'è, la carne per fare la bresaola valtellinese non c'è, è impossibile.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Tra i maggiori produttori di Bresaola c'è Rigamonti da poco acquistata dalla brasiliana Jbs, la più grande azienda di lavorazione di carne al mondo con un fatturato di quasi 50 miliardi di dollari. La sede di Rigamonti è in provincia di Sondrio, in Valtellina.

**LUCA CHIANCA**

La Rigamonti ha dichiarato il 3% di carne italiana due anni fa.

**ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI**

É così.

**LUCA CHIANCA**

Ultimo dato.

**ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI**

É così.

**LUCA CHIANCA**

Nessuno ci parla Consorzio della Bresaola non rilascia interviste, Rigamonti non ci rilascia interviste

**ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI**

Coldiretti ti ha accolto quindi assolutamente invece noi siamo disponibili a confrontarci.

**LUCA CHIANCA**

Come è possibile?

**ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI**

Perché evidentemente sanno quali sono le criticità.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

E chissà se queste criticità sono legate all'utilizzo della carne di Zebù, una razza di bovino allevata prevalentemente in Brasile con cui viene prodotta la Bresaola industriale.

**LUCA CHIANCA**

La carne brasiliana è lo zebù. Che carne è? Che animale è?

**ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI**

É un animale che fortunatamente nel nostro paese non c'è, è un animale che è simile a una zebra, tanto per essere...

**LUCA CHIANCA**

Addirittura?

**ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI**

Sì, sì. Non è, quindi è simile...

**LUCA CHIANCA**

É simile a una zebra?

**ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI**

Sì, ma sembra un incrocio tra una zebra e un bovino, non è che...

**LUCA CHIANCA**

O anche un cammello perché ho visto che c'ha una bella...

**ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI**

Ok, rifacciamo, diciamo che è più simile a un bovino, però non è un bovino tanto per essere...

**LUCA CHIANCA**

Non è un bovino?

**ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI**

Non è un bovino.

**LUCA CHIANCA**

Non è un bovino e che cosa è?

**ETTORE PRANDINI – PRESIDENTE COLDIRETTI**

É un animale simile, non è proprio della famiglia dei bovini.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Mato grosso. Siamo nel cuore del Brasile dove un tempo c'era solo Savana. Oggi è uno sterminato spazio dove pascolano migliaia di zebù.

**LUCA CHIANCA**

Questi sono Zebù.

**MARIO BURI – FAZENDA SÃO CARLOS**

Zebù. Ce ne sono varie razze, c'è il pezzato, c'è il moscio, c'è quello con le corna...

**LUCA CHIANCA**

Tipico hanno questa gobba, questo gobbone qui dietro.

**MARIO BURI – FAZENDA SÃO CARLOS**

La gobba è una riserva come hanno i cammelli, vengono dall'India quindi hanno una riserva di grasso...

**LUCA CHIANCA**

Comunque non è una zebra ecco.

**MARIO BURI – FAZENDA SÃO CARLOS**

No, la zebra è un'altra cosa.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Mario Buri è un fazendeiro italiano che vive da anni nel Mato Grosso, dove su 3 milioni di abitanti ben la metà ha origini italiane. Mario ha circa 10mila capi e dall'Italia ha portato anche la razza piemontese che spesso incrocia con lo Zebù. Nella sua Fazenda non esistono stalle, tutto il suo allevamento è al pascolo in questa distesa enorme.

**LUCA CHIANCA**

Parliamo di?

**MARIO BURI – FAZENDA SÃO CARLOS**

Di 10mila ettari.

**LUCA CHIANCA**

In quella direzione quale potrebbe essere il tuo confine?

**MARIO BURI – FAZENDA SÃO CARLOS**

Il mio confine sono quegli alberi.

**LUCA CHIANCA**

In quella direzione invece ci sono le montagne.

**MARIO BURI – FAZENDA SÃO CARLOS**

Andiamo verso l'interno.

**LUCA CHIANCA**

Quella roba lì è sempre tua.

**MARIO BURI – FAZENDA SÃO CARLOS**

Anche dall'altra parte.

**LUCA CHIANCA**

Sei proprietario di montagne, di catene montuose

**MARIO BURI – FAZENDA SÃO CARLOS**

sì sì.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

In Mato grosso fino a 30 anni fa si espandeva il Cerrado, una grande savana tropicale con una biodiversità unica al mondo. L'avanzata dell'uomo per conquistare terre agricole verso il cuore del paese l'ha modificato per sempre.

**MARIO BURI – FAZENDA SÃO CARLOS**

Tu puoi vedere qui, la foresta che circonda i pascoli

**LUCA CHIANCA**

Quello che vediamo lì intorno, un tempo era anche qui

**MARIO BURI – FAZENDA SÃO CARLOS**

Sì, sì.

**LUCA CHIANCA**

Diciamo il disboscamento è stato fatto in che anni?

**MARIO BURI – FAZENDA SÃO CARLOS**

Dal '90, il '95.

**LUCA CHIANCA**

Cioè qui parliamo di quanti ettari perché è difficile capacitarsi.

**MARIO BURI – FAZENDA SAO CARLOS**

Questa parte qui 1500 ettari.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

La Jbs, proprietaria della Rigamonti in Valtellina, in Brasile compra carne dagli allevatori, la macella, la impacchetta e la distribuisce in giro per il mondo. Secondo i dati di Trase, la carne di bovino della Jbs che arriva sulle tavole italiane, produce ben 72mila tonnellate di CO2 dovute alla deforestazione.

**BRUNO BASSI - GIORNALISTA "OLHO NON RURALISTAS"**

Nel 2017 la Jbs è stata multata per 5 milioni di euro per aver comprato del bestiame da aree deforestate.

**LUCA CHIANCA**

Jbs ha continuato anche dopo la multa ad avvalersi degli stessi fornitori che gliel'hanno fatta prendere fondamentalmente no?

**BRUNO BASSI - GIORNALISTA "OLHO NON RURALISTAS"**

Sì un esempio è l'azienda Agro Santa Barbara che secondo una nostra inchiesta ha accumulato il più grande numero di multe ambientali degli ultimi 25 anni. Parliamo di circa 64 milioni di euro. Il problema QUI in Brasile è che sono state pagate meno dell'1 % di tutte queste multe.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

La Jbs pochi anni fa è stata coinvolta anche in un grosso caso di corruzione che ha coinvolto ben 1800 politici brasiliani a cui l'azienda pagava profumate tangenti. Sulla strada verso l'Amazzonia abbiamo chiesto di entrare a visitare uno stabilimento della Jbs.

**LUCA CHIANCA**

Anche in Italia avete investito avete comprato la Rigamonti che fa le bresaole.

**DIPENDENTE JBS**

Ah, la Rigamonti.

**LUCA CHIANCA**

La conosci?

**DIPENDENTE JBS**

Certo. Non ho le autorizzazioni per farvi entrare.

**LUCA CHIANCA**

Quanti animali vengono macellati qua ogni giorno?

**DIPENDENTE JBS**

Qui 700 ma in altri stabilimenti facciamo 1500-2300 capi al giorno.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Oggi però la deforestazione si è spostata sempre più verso nord, in Amazonia. Nello stato del Parà il tasso di deforestazione è aumentato del 30% nell'ultimo anno. Si tratta di quasi 10mila chilometri quadrati distrutti per aumentare lo spazio per gli allevamenti. Questa è una mappa che ci fa vedere i tassi di perdita della foresta in Brasile negli ultimi 20 anni.

### **MORENO DI MARCO - DIPARTIMENTO "CHARLES DARWIN" - UNIVERSITÀ SAPIENZA DI ROMA**

Quindi fondamentalmente tutto quello che è in verde è la copertura arborea originale negli anni 2000, tutto quello che invece è in fucsia sono le densità di perdita, ecco come vedi la frontiera si sta spostando verso la zona vergine dell'Amazonia.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Moreno Di Marco è un ricercatore della Sapienza di Roma che studia gli effetti del cambiamento climatico legati alla diffusione di pandemie, e uno dei fattori chiave è la deforestazione in zone tropicali.

### **MORENO DI MARCO - DIPARTIMENTO "CHARLES DARWIN" - UNIVERSITÀ SAPIENZA DI ROMA**

La probabilità di insorgenza di malattie infettive di origine animale è più alta laddove ci troviamo in zone tropicali ad alta intensità forestale e di un alto contenuto di biodiversità e quindi di specie selvatiche e laddove sussistono condizioni di degradazione ambientali, quindi per esempio c'è deforestazione. Il rischio di trasmissione all'uomo se era relativamente basso semplicemente dal selvatico all'uomo, diventa molto più alto se ci andiamo a mettere di mezzo un meccanismo di amplificazione della trasmissione tramite bestiame.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Fare spazio per allevare più bovini. È questo il problema che genera la deforestazione. Il Brasile negli ultimi trent'anni è passato dall'importare carne argentina a diventare il numero uno nell'esportazione di carne bovina nel mondo. Chi acquista di più è la Cina e Hong Kong con 767mila tonnellate di carne bovina ogni anno, mentre noi ne importiamo circa 45mila tonnellate. Non sono poche per un paese piccolo come il nostro. Però, secondo il progetto Trase che monitora l'approvvigionamento e la distribuzione di carne brasiliana nel mondo, l'Italia, è il nono paese nella classifica mondiale di chi contribuisce alla deforestazione che non si ferma neppure multando quegli allevatori che si fanno strada bruciando gli alberi perché poi le multe non le pagano e poi perché c'è chi si fa strada a colpi di tangenti o attraverso dei prestanome. Il nostro Luca Chianca invece si è spinto sempre più al confine verso quelle foreste, che secondo la comunità scientifica, nascondono ben 600mila di virus ancora sconosciuti all'uomo. E se si liberano quelli qualche problema...

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Padre Danilo è un saveriano che 30 anni fa si è trasferito a São Félix do Xingu, oggi il municipio con il più alto numero di animali di tutto il Brasile, con quasi 2 milioni e mezzo di vacche al confine con la foresta amazzonica.

### **PADRE DANILO - COMMISSIONE PASTORALE DELLA TERRA SÃO FÉLIX DO XINGU**

In quell'epoca Sao Felix era la frontiera. Qua attorno a São Félix era foresta e c'era moltissimo mogano. I tagliatori di legna tagliavano gli alberi, entravano i fazenderos e distruggevano tutto a tappeto proprio, bruciavano tutto. C'erano settimane anche un

mese intero in cui non si vedeva il sole bello chiaro, si vedeva solo fumo, solo fumo.

**LUCA CHIANCA**

É pericoloso stare su questo territorio e fare battaglie.

**PADRE DANILO - COMMISSIONE PASTORALE DELLA TERRA SÃO FÉLIX DO XINGU**

Ma io ho perso un amico 3 anni fa a causa di terre, ma questo è stato l'ultimo che è stato ucciso, ne hanno uccisi 6 in quella terra lì, perché tu ti confronti sempre con delle persone che vogliono difendere terre, che queste terre molte volte non sono legali. Sono terre che i fazendero hanno preso con la forza che adesso il governo cerca di regolarizzare le terre.

**LUCA CHIANCA**

Una sorta di condono, quello che da noi potrebbe essere un condono.

**PADRE DANILO - COMMISSIONE PASTORALE DELLA TERRA SÃO FÉLIX DO XINGU**

Si ma è un condono di uno che ha rubato terre però.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

I fazendeiro hanno occupato tutte le aree pubbliche intorno a São Félix. Oggi il parlamento sta discutendo una legge per assegnare la proprietà privata regolarizzando la posizione di chi ha occupato la terra prima del 2018. A rappresentare gli interessi dei fazendeiro di Sao Felix sono due fratelli, uno è l'ex sindaco della città, l'altro il nuovo capo del sindacato degli allevatori.

**JOÃO DE SOUZA TORRES - FAZENDEIRO - EX SINDACO SÃO FÉLIX DO XINGU**

Io sono arrivato qui nell'80 come tagliatore di legno e oggi ho 4 proprietà nel municipio.

**LUCA CHIANCA**

Tutto questo che noi abbiamo intorno un tempo era foresta che adesso non c'è più.

**JOÃO DE SOUZA TORRES - FAZENDEIRO - EX SINDACO SÃO FÉLIX DO XINGU**

Si, era foresta, ma quando ho comprato era già così.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

João ha 15mila ettari di proprietà con ben 18mila bovini. L'ex sindaco che si sta ricandidando alle prossime elezioni ci assicura che lui la terra l'ha comprata.

**JOÃO DE SOUZA TORRES - FAZENDEIRO - EX SINDACO SÃO FÉLIX DO XINGU**

Quello della terra pubblica occupata nell'Amazzonia è un mito, non esiste. Ma il governo deve intervenire perché qui l'80% delle aziende deve essere regolarizzata.

**LUCA CHIANCA**

Il Cerrado però nel corso degli anni è stato praticamente distrutto e regolarizzato, non è che regolarizzando si dà un incentivo a continuare a disboscare per produrre carne e mettere allevamenti?

**JOÃO DE SOUZA TORRES - FAZENDEIRO - EX SINDACO SÃO FÉLIX DO XINGU**

No, io penso che sia il contrario. Nel Cerrado potevi disboscare il 75% della tua terra per poter lavorare, qui nell' Amazzonia è permesso solo il 50%.

**LUCA CHIANCA**

Lei ha ricevuto mai una multa?

**JOÃO DE SOUZA TORRES - FAZENDEIRO - EX SINDACO SÃO FÉLIX DO XINGU**

Sì.

**LUCA CHIANCA**

Pure l'ex sindaco di São Félix è stato pizzicato mentre tagliava gli alberi.

**JOÃO DE SOUZA TORRES - FAZENDEIRO - EX SINDACO SÃO FÉLIX DO XINGU**

Sì sì.

**LUCA CHIANCA**

L'ha pagata la multa o no?

**JOÃO DE SOUZA TORRES - FAZENDEIRO - EX SINDACO SÃO FÉLIX DO XINGU**

Non l'ho pagata perché sono riuscito a dimostrare che avevo ragione.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Il Governo aveva cercato di dare un freno vietando ai macelli di comprare bovini allevati in zone deforestate. E il procuratore Daniel Azeredo in Amazzonia ha indagato molti allevatori.

**DANIEL AZEREDO - PROCURATORE DELLA PROCURA FEDERALE DI BRASILIA**

Purtroppo hanno trovato un modo per aggirare gli accordi. Noi lo chiamiamo il riciclaggio del bestiame perché l'azienda che ha le mucche su un'area deforestata, che sono pronte al macello non potendole vendere direttamente lo passa ad un'altra azienda pulita e senza lasciar traccia le vende al suo posto.

**LUCA CHIANCA**

Lei è a conoscenza però del fatto che c'è il cosiddetto riciclaggio del bestiame, si passano capi da un'azienda irregolare ad una regolare e si risolve il problema per la tracciabilità del prodotto no?

**FRANCISCO DE SOUZA TORRES - CAPO DEL SINDACATO DEGLI ALLEVATORI DI SÃO FÉLIX DO XINGU**

Da quello che so questa cosa non esiste.

**LUCA CHIANCA**

Se l'80% ha problemi di regolarità di illegalità, di mancate regolarizzazione, come fanno a vendere la carne?

**FRANCISCO DE SOUZA TORRES - CAPO DEL SINDACATO DEGLI ALLEVATORI DI SÃO FÉLIX DO XINGU**

Oggi ai macelli mancano gli animali da abbattere proprio per questo motivo, se tu hai un problema ambientale, nessuno può comprare da te. Gli allevatori stanno vendendo più bestiame per la procreazione che per l'abbattimento e questo può portarli al fallimento per questo bisogna regolarizzare le proprietà.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Il grande errore è pensare sia una questione locale. Le più grandi azienda hanno capitali che vengono dal sud del Brasile o dall'estero. Tra le più note della zona c'è la Agro Santa Barbara quella che ha preso 64 milioni di multe in 25 anni e che vende carne a Jbs, primo distributore di carne al mondo.

## **MARIA LETTINI – DIRETTRICE FAIRR INITIATIVE**

Gli allevamenti costituiscono una parte significativa dell'economia globale. Parliamo di 1,3 trilioni di dollari. Molti grandi società hanno portafogli a rischio perché detengono molte quote di società che operano in quel settore. Questo business non può continuare così. Abbiamo avuto l'influenza aviaria, l'influenza suina, in futuro ci saranno altre pandemie probabilmente. L'impegno degli investitori è assolutamente essenziale per un rapido cambiamento in questo settore. E credo che questa volta non distoglieranno lo sguardo da quello che sta succedendo.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Secondo Trase, la carne bovina prodotta dalla multinazionale JBS, quella che importa poi di fatto la bresaola, quella della Valtellina, sarebbe responsabile della produzione di 72 mila tonnellate di CO<sub>2</sub> legate alla deforestazione. E JBS nel 2017 per questo avrebbe anche avuto una multa di 5 milioni di dollari. JBS nega e afferma che "il 99,9% degli acquisti di bestiame, proviene da aziende agricole che rispettano i requisiti socio-ambientali, cioè il criterio di deforestazione zero". Questa però è invece la lista delle multe di cui Report è venuta in possesso. In merito invece alle accuse di corruzione per aver pagato 1893 funzionari, JBS ci ricorda di aver firmato un accordo di clemenza – una sorta di patteggiamento - dal quale sarebbe emerso che l'80% dei finanziamenti erano finanziamenti ufficiali oppure, quelli non ufficiali, frutto di estorsione da parte di pubblici funzionari. Però ne consegue che il 20% non sarebbe giustificato. Visto che il sistema delle multe non funziona, forse sarebbe il caso di cominciare a guardare in maniera diversa al pianeta. Forse l'umanità dovrebbe cominciare a pensare di abbandonarlo il pianeta, perché sta diventando troppo piccolo. Se i sette miliardi e mezzo di abitanti continuassero ad avere uno stile di vita, le esigenze di un bengalese medio, probabilmente basterebbe una Terra grande come l'Asia per soddisfare i suoi bisogni. Se invece lo stile di vita sarà quello di un americano, allora non ne basteranno quattro di Terre. Questo fino a quando l'ultimo fiume non sarà inquinato, fino a quando anche non abatteremo l'ultimo albero, fino a quando non uccideremo l'ultimo bisonte o pescheremo l'ultimo pesce; fino a quando ci accorgeremo che non potremo mangiarci i soldi che sono nelle banche. E un vero guerriero non è quello che combatte per uccidere un altro perché non c'è il diritto a prendere la vita di un'altra persona, è quello che sacrifica se stesso per difenderei più deboli, i più fragili, i più anziani, i bambini. È quello che sacrifica se stesso per il futuro dell'umanità. Non è il pensiero di un attivista di Legambiente o di Greenpeace; è il pensiero di Toro Seduto capo Sioux, 1890.